

# F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela  
diritti delle persone con disabilità  
già Rete dei 65 movimenti



## COMUNICATO STAMPA FIRST

### L'INCLUSIONE E' POSSIBILE

In questi giorni, l'articolo pubblicato dal Prof. Ernesto Galli Della Loggia, sul Corriere della sera, ripreso da molte testate specialistiche, con riferimento al “ *Mito dell' inclusione*”, ha suscitato vibranti proteste e prese di posizioni.

Ne è seguito un dibattito acceso, ognuno ha dato di quell'articolo e di quel pensiero ogni sfaccettatura è interpretazione possibile; c'è chi ha invocato il timore di ritornare alle classi differenziali; c'è chi ha imputato a Galli Della Loggia la sua non conoscenza della scuola dell'inclusione, ed un sorta retropensiero, quasi a dire che nel nostro Paese è lecito parlare di scuola dell'inclusione solo a chi asseritamente la conosce, mentre gli altri, anche se Professori emeriti di Storia, non lo sarebbero e non dovrebbero esprimere il loro pensiero.

Altri infine accusano quell'articolo e con esso l'autore di pensiero limitato, non approfondito, una sorta di lancio di un sasso per poi nascondere la mano, ma gli articoli sono sempre la sintesi di ragionamenti più approfonditi, solo che non possono essere esplicitati in un breve articolo giornalistico.

Tuttavia, salvo qualche rara eccezione, pochi si sono avveduti che Galli Della Loggia, in realtà collega il suo pensiero, al testo di Giorgio Ragazzini “ *Una scuola esigente*”, un testo scritto da un ex docente, impegnato da molti anni nel mondo della scuola, in corsi di formazione, seminari, convegni, tra i fondatori del Gruppo di Firenze per la scuola del merito e della responsabilità.

Galli Della Loggia non fa altro, mettendoci del suo, che riprendere alcuni passaggi del libro di Ragazzini che forse andrebbe prima letto.

Ora, sgombrando il campo dalla retorica, dagli isterismi, dal retro pensiero di Galli Della Loggia, dalle amenità di chi pensa ad un ritorno impossibile alle scuole differenziale del 1962, atteso che esistono ostacoli giuridici insormontabili e tutele al massimo livello Costituzionale.

Piace ricordare che la Corte Costituzionale, quando è stata chiamata a tutelare il diritto allo studio e all'istruzione degli alunni con disabilità, lo ha sempre fatto ancorando quel diritto alla tutela prevista non tanto e non solo dall'art. 38, comma 3 della Costituzione, ma anche e soprattutto dall'art. 3 della Costituzione che rappresenta uno degli articoli che sanciscono i principi fondamentali della nostra Costituzione. Chi conosce il diritto sa che stiamo parlando di principi di massima tutela che non possono essere sovvertiti, senza sovvertire l'ordine democratico del nostro Paese.

Senza tacere la tutela delle normative nazionali ed internazionali recepite nel nostro Ordinamento giuridica.

---

DECRETO 686 DEL 21/09/2017 ACCREDITAMENTO ALL'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL MIUR

Sede Legale: via Tommaso Inghirami 52, 00179 Roma

C.F.97939070583

[www.firstfederazione65.it](http://www.firstfederazione65.it)

[firstfederazione65@gmail.com](mailto:firstfederazione65@gmail.com) - [first65@pec.it](mailto:first65@pec.it)

# F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela  
diritti delle persone con disabilità  
già Rete dei 65 movimenti



Quindi una strada, quella del ritorno al passato, impossibile da percorrere per chiunque!  
Allora, sgombrato il campo dalla retorica inutile, la domanda invece che bisognerebbe farsi è la seguente: “***perché questo articolo ha suscitato tutte queste reazioni indignate?***”

La risposta, a nostro modo di vedere, è una sola: quell'articolo ha toccato ***un nervo scoperto***, ci costringe a ragionare sull'inclusione effettiva, quella piena, quella reale, quella che serve veramente agli alunni che vivono una condizione di disabilità, quella piena ed effettiva partecipazione che non a caso richiama “***la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità***”.

Non dunque un'inclusione qualunque, a volte fine a se stessa, a volte apparante, ma quella “***vera ed effettiva per tutti indistintamente e non solo per molti***”.

Tuttavia, ragionare di inclusione effettiva, piena, efficace, reale, quella che serve veramente agli alunni per garantire il diritto allo studio, all'istruzione, impone una riflessione in ordine al perché, ad oggi, nonostante tutto, per un numero elevatissimo di alunni tutto ciò è una chimera!

Pertanto, NOI invece vogliamo cogliere l'opportunità fornita dal citato dibattito, per dire la nostra e fornire delle proposte e delle soluzioni possibili e fattibili.

Intendiamoci, a scanso di ogni equivoco, stiamo parlando di problemi annosi che si trascinano da decenni, che hanno attraversato governi di tutti i colori e che anzi questo Governo, ad onore del vero, sta cercando di rimediare o trovare soluzioni possibili, ma occorre fare molto di più.

### **Servono investimenti soprattutto mirati.**

Occorrono scelte coraggiose, ma necessarie ed indispensabili, occorre guardare alla scuola dell'inclusione partendo ***dalla garanzia dell'interesse preminente e superiore della persona minore di età che vive una condizione di disabilità***, serve una visione ed affermazione forte dei diritti dei minori che ***devono prevalere su ogni altra posizione giuridica eventualmente contrapposta***, come ci ricorda l'art. 3 della Convenzione Internazionale di New York del 1989, ratificata in Italia con Legge del 1991 n. 176.

Allora, per noi l'inclusione in primis la realizzano ***le persone ed i contesti***.

Vi sono delle cose che possono farsi che muterebbero completamente lo scenario dell'inclusione effettiva.

Ciò significa che se un alunno con disabilità ha bisogno e diritto ad un docente di sostegno specializzato, che sia della classe o meno, è necessario che quel docente arrivi ***sin dal primo giorno per tutte le ore indicate nel PEI***;

Ciò significa che una volta assegnato il docente di sostegno garantisca ***la continuità didattica*** almeno per un intero grado di scuola, oppure per diversi anni, affermando che il diritto alla continuità didattica è un diritto degli alunni, come tale superiore e preminente, rispetto ad ogni altra posizione giuridica che deve essere subordinata al diritto principale.

# F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela  
diritti delle persone con disabilità  
già Rete dei 65 movimenti



Ciò significa aumentare il vincolo di permanenza sul posto di sostegno ad almeno dieci anni e non cinque come è adesso.

Ciò significa che tutti, sia i Dirigenti, sia i docenti su posto comune, sia i collaboratori scolastici, siano adeguatamente formati attraverso una formazione obbligatoria, ma per un numero maggiore di ore rispetto alle modeste attuali 25 ore con investimento di appena 10 milioni di euro!

Serve investire più risorse nella formazione prevista dal DM 188 del 21.06.2022, serve un investimento di almeno 100 milioni di Euro.

Ciò significa che se circa 65 mila alunni, ( ultimo dato Istat disponibile), hanno la necessità di essere supportati da un assistente all'autonomia e comunicazione, anche diversamente denominato, a supporto della didattica tutta, sia di sostegno, sia su posto comune, è fondamentale che tale preziosa figura professionale arrivi per tutti gli alunni sin dal primo giorno e per l'intero anno scolastico, ma per fare ciò è necessario che questi professionisti **siano statalizzati**, che sia il MIUR a gestire questa delicatissima funzione, **garantendo uniformità territoriale, universalità del servizio e formazione coerente ed efficace, come prevede il DDL 236/2022**.

Ciò significa un adeguamento delle scuole all'accessibilità strutturale e sensoriale.

Ciò significa che se nelle graduatorie provinciali e d'istituto per quel grado di scuola, esempio secondaria di primo grado, i docenti di sostegno sono stati tutti assorbiti, anziché chiamare i docenti precari su posto comune, cioè senza specializzazione, si chiamino quelli specializzati, ove vi sono, dalle graduatorie del grado superiore.

Invece assistiamo all'assurdità dove esaurite le graduatorie degli specializzati di quel grado di scuola, si chiamano "**gli incompetenti**" inseriti nelle graduatorie di quel grado, mentre i competenti e formati in abbondanza nel grado superiore non vengono chiamati e marciscono nelle graduatorie! Allora, si dispongano interventi normativi correttivi, secondo il principio: ***prima il diritto dell'alunno ad avere un docente specializzato***.

Ora, a nostro modo di vedere, se riuscissimo già a fare le cose sopra indicate, la scuola dell'inclusione effettiva, quella vera, quella che serve veramente agli alunni, farebbe un salto in avanti inimmaginabile, e forse non assisteremmo più ad interventi come quello di Galli Della Loggia.

Ovviamente, altre cose in prospettiva possono essere pensate, ma se non facciamo le cose sopra menzionate è inutile gridare al lupo, al lupo, perché la realtà con cui dobbiamo fare i conti e chiama tutti alle proprie responsabilità è la seguente:

---

DECRETO 686 DEL 21/09/2017 ACCREDITAMENTO ALL'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL MIUR

Sede Legale: via Tommaso Inghirami 52, 00179 Roma

C.F.97939070583

www.firstfederazione65.it

firstfederazione65@gmail.com - first65@pec.it

# F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela  
diritti delle persone con disabilità  
già Rete dei 65 movimenti



## DALL'ULTIMO RAPPORTO ISTAT

Alunni con disabilità, 2021- 2022, 316mila, + 5% rispetto al precedente anno scolastico.

Docenti di sostegno oltre 207mila tra scuola statale 200 mila e scuole non statali 7 mila.

Di questi, più di 70 mila ( 32%), sono docenti precari su posto comune!! (un numero impressionante), malgrado l' incremento dei docenti specializzati sia aumentato passando dal 63% dell'anno scolastico 2019-2020, al 68% dell'anno scolastico 2021 – 2022.

Chi sono i docenti non di sostegno che vanno ad insegnare sugli oltre 70 mila alunni con disabilità ricomprendo posti sul sostegno?

Sono anche: *Avvocati, Ingegneri, Architetti, Agronomi, Biologi; Veterinari, Filosofi ecc. ecc. di tutto di più, cioè emeriti incompetenti.*

Bisogna allora chiedersi: *quale è livello di pregiudizio che un docente incompetente è in grado di arrecare ad alunni che vivono una condizione di fragilità, senza avere alcuna formazione specifica?*

Esistono studi scientifici seri su tale questione?

Pensiamo davvero che siano sufficienti le 25 ore di formazione previsti anche per loro?

Dei circa 207 mila docenti di sostegno specializzati, oltre il 50% è un docente precario, cioè l'organico di fatto ha superato quello di diritto, ciò rappresenta, come è noto, la prima causa della discontinuità didattica.

Quindi possiamo affermare che circa 110 mila alunni NON hanno la continuità didattica.

## SUL FRONTE ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E COMUNICAZIONE

L' Istat segnala che sono circa 65 mila. Sono operatori specializzati la cui presenza può migliorare la qualità dell' offerta formativa facilitando la comunicazione e l'interazione dello studente con disabilità e stimolando lo sviluppo delle sue abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia.

Il dato fornito dall' ISTAT è tuttavia drammatico.

---

DECRETO 686 DEL 21/09/2017 ACCREDITAMENTO ALL'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL MIUR

Sede Legale: via Tommaso Inghirami 52, 00179 Roma

C.F.97939070583

www.firstfederazione65.it

firstfederazione65@gmail.com - first65@pec.it

# F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela  
diritti delle persone con disabilità  
già Rete dei 65 movimenti



Il rapporto alunno/assistente varia molto da territorio a territorio. Nel mezzogiorno il rapporto è di 5/1, cioè cinque alunni per assistente (!), con punte della Campania dove la soglia è di **12 alunni con disabilità per ogni assistente** (incredibile!)

La situazione è leggermente migliore, ma sempre grave, al Centro e al Nord, dove il rapporto è di 4,1 4,3 alunni per assistente.

**Ma il dato più drammatico che l' ISTAT non registra è quello relativo al fatto che in molti territori, ove vivono decine di migliaia di alunni, il servizio non viene erogato prima del mese di Ottobre/Novembre; che laddove viene erogato si registra un taglio impressionante di ore, sovente finisce prima che finisca la scuola!**

Anche qui, ci chiediamo: quale livello di inclusione effettiva si registra in danno di quegli alunni che hanno bisogno, sin dal primo giorno, di questi professionisti e non li trovano?

**E se nel calderone dei circa 70mila docenti incompetenti, aggiungiamo l'assenza anche dell'assistente all'autonomia e comunicazione, esattamente cosa accade a questi poveri e disgraziati alunni?**

Cosa accade ovviamente NOI purtroppo lo sappiamo benissimo.

Ora, le soluzioni ci sono, sono tutte sul campo, esistono anche disegni di legge importanti come il DDL 236/2022, che modificato ed integrato potrebbe dare una risposta radicale ai diritti dei più fragili.

Ed allora, in conclusione, lasciamo stare le reazioni senza senso ad un articolo giornalistico, concentriamoci tutti verso le soluzioni vere, effettive, quelle che servono veramente, sono sul campo unitamente ad altre che si possono pensare, solo così costruiremo un sistema effettivamente inclusivo, la piena ed effettiva partecipazione di tutti gli alunni con disabilità.

Questo Governo ha la forza politica e i numeri per dare una svolta radicale al sistema dell'inclusione, vada avanti con coraggio e determinazione nelle proposte indicate dalla FIRST.

---

DECRETO 686 DEL 21/09/2017 ACCREDITAMENTO ALL'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEL MIUR

Sede Legale: via Tommaso Inghirami 52, 00179 Roma

C.F.97939070583

[www.firstfederazione65.it](http://www.firstfederazione65.it)

[firstfederazione65@gmail.com](mailto:firstfederazione65@gmail.com) - [first65@pec.it](mailto:first65@pec.it)